TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 18 febbraio 2022 - Anno XI - Numero CCCXXI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Infortuni sul Lavoro

Landini, Sbarra e Bombardieri: «E' il momento di risposte certe, fermare la strage»

Cgil Cisl Uil, al via una settimana di iniziative ed assemblee per fermare la strage nei luoghi di lavoro

Dal 21 febbraio al via una settimana di iniziative ed assemblee nei luoghi di lavoro per fermare la strage nei luoghi di lavoro. E' quanto deciso dalle confederazioni Cgil Cisl Uil dopo gli ultimi tragici eventi in cui hanno perso la vita lavoratori e giovani studenti.
«Non c'è più tempo, non siamo disponibili ad attendere oltre, continuando a contare lavoratori e studenti morti sul lavoro o durante un'esperienza formativa in azienda. Occorre intervenire subito con provvedimenti in grado di fermare la strage» hanno dichiarato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Luigi Sbarra e PierPaolo Bombardieri.
«I delegati sindacali – hanno sottolineato i leder sindacali – dialogheranno con i lavoratori e le lavoratrici, stagisti, tirocinanti e ragazze e ragazzi che svolgono percorsi di apprendimento scuola/lavoro sul tema della sicurezza e sul diritto a vedere garantita l'incolumità di chi opera, come dipendente o studente impegnato in un percorso formativo di vario tipo, all'interno di un'azienda, un cantiere o qualsivoglia luogo di lavoro».
«È necessario, e le morti di Lorenzo e Giuseppe a distanza di pochi giorni lo hanno drammaticamente confermato – hanno stigmatizzato - potenziare e migliorare i controlli e garantire una formazione specifica, agli studenti, ai tutor e ai dipendenti già presenti in azienda con linee guida condivise su come operare in queste situazioni».
Per Cgil, Cisl e Uil «non è accettabile che la presenza di studenti venga considerata al pari di lavoro subordinato vero e proprio».
E ancora la sollecitazione rivolta alle istituzioni. «Ministeri competenti ed Enti locali si facciano immediatamente carico di questa situazione insostenibile. Imprese, organi di vigilanza e associazioni di categoria si assumano le proprie responsabilità».
Per Landini, Sbarra e Bombardieri «è il momento di risposte certe sul tema degli infortuni sul luogo di lavoro e in itinere. Chiunque esca la mattina dalla propria casa per andare a lavorare o per un'esperienza formativa prevista dal proprio percorso di studi, deve avere la certezza di tornarvi la sera».

Vigilanza Privata, prosegue in salita il negoziato sul nuovo Contratto nazionale. Oltre 100mila addetti in attesa dal 2015

Prosegue in salita la trattiva sul rinnovo del Contratto nazionale di lavoro, scaduto nel 2015, applicato agli oltre 100mila addetti del comparto sicurezza. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno giudicato "largamente insufficiente" la proposta economica presentata dalle associazioni datoriali nel corso dell'ultimo incontro. I sindacati hanno anche stigmatizzato l'indisponibilità datoriale al riconoscimento del periodo pregresso.
La proposta di parte datoriale, peraltro, non tiene neanche conto dell'esigenza - da sempre espressa dai sindacati - di recuperare il gap salariale dei livelli di inquadramento dei servizi di sicurezza, che necessariamente dovranno attestarsi a importi coerenti con la specificità di questa attività.
Per i sindacati l'aumento salariale deve tenere conto del lungo periodo trascorso e deve attestarsi ai valori retributivi medi ottenuti nei rinnovi contrattuali; anche la collocazione delle tranche, proposta dalle associazioni in 4 erogazioni, una all'anno, è un punto dirimente per raggiungere nel periodo di vigenza contrattuale una massa salariale soddisfacente
Le Associazioni Datoriali si sono riservate di verificare al proprio interno la fattibilità del percorso negoziale. La trattativa proseguirà l'1 e il 2 marzo.
I sindacati solleciteranno la positiva conclusione del confronto anche sulle altre materie sul tavolo, mercato del lavoro e orario di lavoro, contrattazione integrativa e cambio di appalto.

Imprese di Pulizia Artigiane, avviato il confronto sul rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2016

Avviato il confronto sul rinnovo del Contratto nazionale delle Imprese di Pulizia Artigiane scaduto il 31 dicembre 2016 e applicato ai circa 120mila addetti delle oltre 13mila imprese del settore artigiano che operano dei servizi di pulizia, disinfezione, sanificazione, sterilizzazione e derattizzazione.
Al tavolo, oltre ai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti, hanno preso parte tutte le associazioni datoriali del settore: Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claai. I Sindacati hanno sottolineato l'urgenza di giungere in tempi rapidi alla sottoscrizione del nuovo Contratto scaduto da oltre 5 anni, per non vanificare il ritorno alla normalità sancito con l'ultimo rinnovo nel 2014, dopo un periodo travagliato di 10 anni, con il riconoscimento reciproco lavoratori/imprese, anche considerato il ruolo svolto da settore nell'emergenza pandemica.
Le associazioni datoriali hanno espresso piena disponibilità a definire il rinnovo contrattuale in tempi congrui, mantenendo le specificità che caratterizzano il settore.
Per i sindacati il riconoscimento esterno del settore passa obbligatoriamente da un primo atto condiviso, il rinnovo del Contratto Nazionale, i cui contenuti devono essere in continuità con il percorso fatto finora, che dovranno obbligatoriamente rappresentare regole e condizioni utili a contrastare ogni forma di dumping contrattuale, a tutela dei lavoratori e delle imprese. Il tavolo è aggiornato al 28 febbraio.

Farmacie Speciali, Assofarm indisponibile al rinnovo del Contratto nazionale. Al via la mobilitazione dei 2mila addetti

Al via la mobilitazione dei 2mila addetti delle farmacie speciali ex municipalizzate.
I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, al termine dell'ennesimo incontro di trattativa con Assofarm sul rinnovo del Contratto nazionale scaduto da sette anni, hanno dichiarato lo stato di agitazione con la previsione di una giornata di sciopero da effettuarsi a livello regionale.
Alla base della protesta l'indisponibilità dell'Associazione datoriale a definire un impianto normativo ed economico adeguato alle professionalità del comparto, che tanto ha dato nel corso della pandemia, anche a fronte delle modifiche legislative intervenute che hanno cambiato in maniera sostanziale il lavoro del farmacista. Per i sindacati "salario, orario di lavoro, mercato del lavoro e professionalità sono gli argomenti sui quali le proposte dell'associazione appaiono pesantemente insufficienti".
Le tre sigle puntano il dito contro "la proposta datoriale di 120 € nel triennio" a fronte dell'incremento dell'orario di lavoro a 40 ore effettive", con il riassorbimento delle ore di permesso retribuito. Insufficiente anche la proposta datoriale sul riconoscimento della professionalità, quantificata da Assofarm con "una indennità mensile di 25 € per i farmacisti che realizzino tutte le mansioni della farmacia dei servizi, comprese le vaccinazioni"; proposta "anche di difficilissima esigibilità". Le distanze poi sul mercato del lavoro, con la richiesta di parte datoriale "di ampliare l'utilizzo dei contratti a termine, non coerente con un mercato del lavoro che oggi deve contenere le forme di precarizzazione del lavoro".
Per i sindacati "il nuovo contratto deve riconoscere un quadro normativo di diritti che confermi quanto fino ad oggi riconosciuto e giusti aumenti salariali, senza chiedere scambi impropri come la riduzione delle ore di permesso. Questo contratto deve riconoscere la professionalità che in farmacia oggi è richiesta dalle nuove esigenze e da quanto la farmacia dei servizi propone".

Appalti Pulizia Scuole, approda al Ministero del Lavoro la vertenza dei 1.270 Ex Lsu e Appalti Storici esclusi dalla internalizzazione

Approda al Ministero del Lavoro la vertenza degli oltre 1.270 lavoratrici e lavoratori ex LSU e Appalti Storici esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizie negli istituti scolastici e coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo avviata dalle imprese e tuttora in sospensione. Il Ministero ha fatto preliminarmente una ricognizione dello stato della vertenza, chiedendo conto alle singole imprese sugli esuberi dichiarati e di esplicitare le ragioni per le quali sono stati avviati i licenziamenti.
I sindacati, nel ripercorrere i tratti salienti della lunga vertenza, hanno evidenziato la necessità di operare tutti gli strumenti e le soluzioni per assicurare la continuità di occupazione e di reddito a tutte le lavoratrici e i lavoratori esclusi dal processo di internalizzazione, utilizzando ogni strumento disponibile, compresa l'attivazione dell'ammortizzatore sociale disponibile e adeguato. Prioritaria per i Sindacati l'attivazione di un Tavolo di confronto istituzionale con il concorso di tutti i soggetti interessati (Ministeri, Regioni, Comuni, Sindacati e Imprese), finalizzato a definire soluzioni occupazionali strutturali.
Filcams, Fisascat e Uiltrasporti, hanno ribadito l'importanza del coinvolgimento attivo del Ministero dell'Istruzione, anche considerando quanto previsto dalla Legge per la realizzazione di nuove assunzioni negli organici ATA, intervenendo a modifica della norma. Il Ministero del Lavoro, convenendo sulle proposte anche con le Regioni presenti, ha riconosciuto la necessità della presenza, al Tavolo di confronto, del Ministero dell'Istruzione, prendendo l'impegno ad aggiornare e riconvocare il tavolo nelle prossime settimane.

Agenzia delle Entrate, mancato accordo sul cambio di appalto dei servizi di pulizia. Proclamato sciopero il 18 marzo

Si è chiuso senza un accordo l'incontro tra le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e i rappresentanti delle Società Formula Servizi e Savet, nuove aggiudicatarie dell'appalto di pulizie presso le sedi dell'Agenzia delle Entrate Lotti 1,4 e 5 in Piemonte, Valle D'aosta, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Umbria. Nonostante la presenza del committente, irresponsabilmente non hanno retrocesso sulla forte, ed ingiustificata, riduzione dell'orario di lavoro con cui sono stati contrattualizzati gli oltre 100 lavoratori dopo il cambio appalto. Immediata la reazione dei sindacati che hanno indetto una giornata di sciopero nazionale per l'intera giornata del 18 marzo.
"Le Società" spiegano in una nota le tre sigle sindacali "hanno continuato con insistenza a sostenere che l'assunzione delle lavoratrici e lavoratori deve proseguire con una fortissima riduzione dell'orario di lavoro, che si attesta rispettivamente al 35% per il Piemonte; al 24% per la Valle d'Aosta; al 33% per l'Emilia Romagna; al 28% per la Liguria e al 30%.per la Toscana".
Una proposta inaccettabile per i sindacati anche perché non giustificata da reali esigenze, così come confermato dalla committenza: Formula Servizi, infatti, ha dichiarato negli atti di gara percentuali notevolmente più basse riguardante "l'esubero del personale"; dichiarazioni che probabilmente hanno contribuito a far sì che risultasse prima nell'aggiudicazione dell'appalto.

Buon Compleanno TgLab! Il notiziario web del Commercio, Turismo e Servizi ha compiuto 13 anni dalla prima edizione del 2009

Buon Compleanno TgLab! Il notiziario web del commercio turismo e servizi a cura della Fisascat Cisl ha compiuto 13 anni. Dalla prima edizione del 20 febbraio 2009 ne sono passate altre 578 con oltre 4milioni di visualizzazioni sui diversi canali e sui social, YouTube, Facebook e Twitter. Abbiamo raccontato le principali vertenze, le trattative ed i rinnovi contrattuali privilegiando i temi economici e sociali con attenzione anche all'agenda politico sindacale italiana. Negli ultimi drammatici anni di pandemia abbiamo voluto tenere accesi i riflettori sulle condizioni di lavoro di milioni di addetti, lavoratrici e lavoratori del terziario privato e dei servizi, in prima linea sin dalla prima ora della fase emergenziale. Lavoratori che hanno scontato duramente la crisi economica generata dalla pandemia, in prima linea nella fase emergenziale, come gli addetti della distribuzione commerciale e dei servizi, pericolosamente esposti al contagio, in molti casi subendo la sospensione delle attività e il ricorso agli ammortizzatori sociali Covid, patendo tuttora gli effetti delle limitazioni imposte dalle norme per il contenimento del virus, come nel caso degli addetti del comparto turistico. Uno scenario in continua evoluzione in cui nuove norme e rinnovati bisogni di tutela dei lavoratori dovranno cercare una sintesi nella contrattazione a tutti i livelli e dove la rappresentanza e la partecipazione dovranno divenire sempre più caposaldo delle relazioni sindacali, capaci di accompagnare le trasformazioni del mercato del lavoro di riferimento.
Continueremo a seguire questa strada rinnovandoci non solo nella veste grafica e nel format, al passo con le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi. Ringraziamo tutte le operatrici e gli operatori e i numerosi delegati e delegate che dai territori e dalle aziende hanno contribuito a costruire e diffondere questo strumento di informazione al servizio degli iscritti e divenuto, nel tempo, un punto di riferimento anche nel panorama della comunicazione sindacale.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER